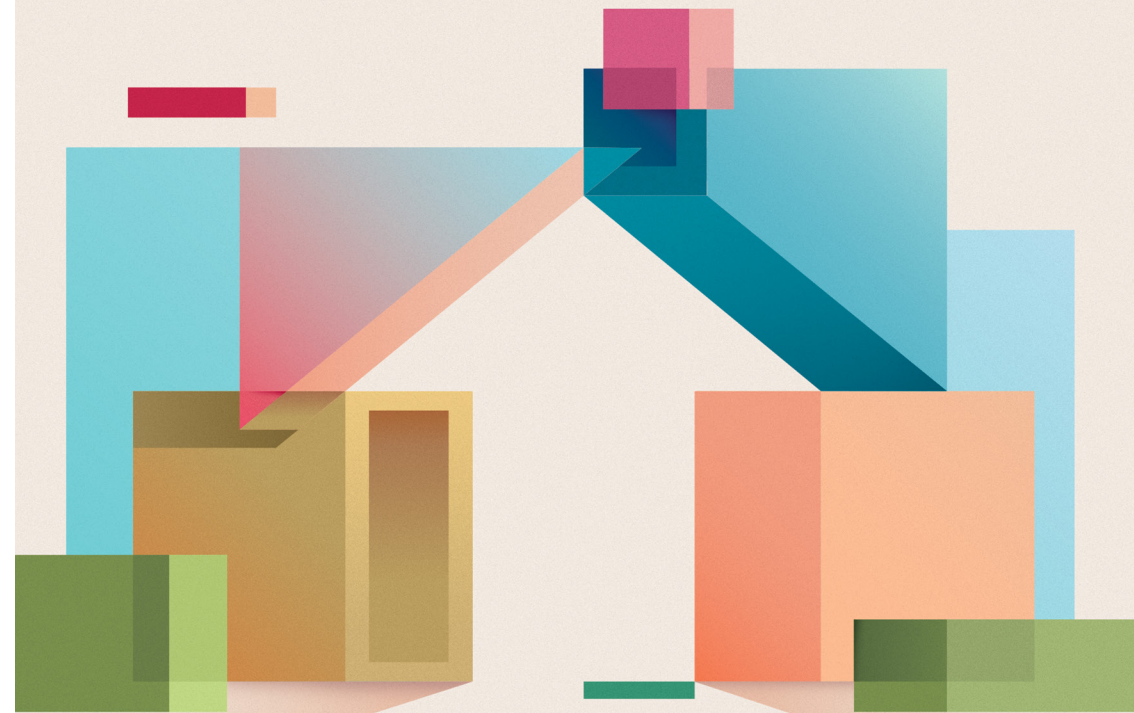


**LD**  
n.6

# LARGO DUOMO

RIVISTA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PCC DELLA PROVINCIA DI LIVORNO  
**RIGENERAZIONE URBANA**



15.00 €

ISBN: 978-88-6995-894-6



9 788869 958946



**LD** n.6  
Maggio 2021

**LARGO  
DUOMO** RIVISTA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PCC DELLA PROVINCIA DI LIVORNO  
a cura di: Luca Barontini

Via Largo Del Duomo, 15 piano 3° interno 8/9 - 57123 - Livorno  
architetti@architettilivorno.it  
oappc.livorno@archiworldpec.it  
Telefono 0586.897629  
Fax 0586.882330  
Codice fiscale 92014260498

ISBN 978-88-6995-894-6  
Pubblicazione semestrale  
spedizione in abbonamento postale  
45% - art. 1, comma 1 CB Firenze.  
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/04 n. 46)

Proprietà - Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Livorno

Direttore - Daniele Menichini

Vice Direttore - Marco del Francia

Direttore Editoriale - Luca Barontini

Comitato Scientifico - Gino Anzivino, Fabrizio Arrigoni, Gianfranco Censini, Paolo Felli, Fabrizio Filippelli, Sandro Parrinello, Roberto Pasqualetti, Michelangelo Pivetta, Clementina Ricci, Salvatore Settis, Francesco Tomassi

Capo Redattore - Vincenzo Moschetti

Redazione - Fabio Candido, Ugo Dattilo, Dunia Demi, Laura Mucciolo, Fabrizio Pollara, Tommaso Tocchini, Damiano Tonelli Breschi

Comitato di redazione - Nicola Ageno, Davide Ceccarini, Roberta Cini, Vittoria Ena, Marco Niccolini, Elena Pirrone, Sibilla Princi

Direzione artistica - Barbara Guastini

Copertine ed elaborazioni grafiche - Ray Oranges

Traduzioni a cura di - Fabrizio Pollara

Spazi pubblicitari rivista - mfinotti@pacineditore.it

Copyright © 2019  
Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Livorno  
Realizzazione editoriale e stampa:



Pacini Editore,  
via A.Gherardesca 56121 Ospedaletto (Pisa)  
www.pacineditore.it

Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Gli scritti sono sottoposti alla valutazione del Comitato Scientifico e a lettori esterni con il criterio del DOUBLE-BLIND REVIEW.

L'editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere debita autorizzazione. The publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization.

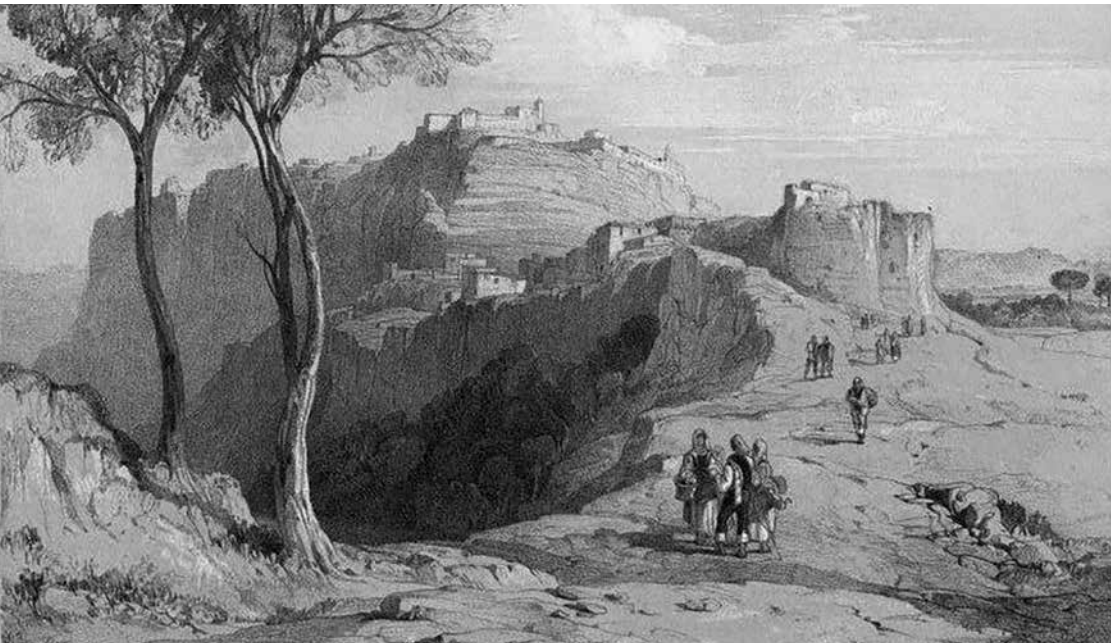
Chiuso in redazione Maggio 2021

# LARGO DUOMO

RIVISTA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
PCC DELLA PROVINCIA DI LIVORNO  
**RIGENERAZIONE URBANA**



- 4**      **PREFAZIONE** RIGENERAZIONE URBANA E CENTRALITÀ DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA  
*Daniele Menichini*
- 8**      **EDITORIALE** ARCHITETTURE DAL “SAPORE” MEDICO  
*Luca Barontini*
- 14**     L'ARCHITETTURA COME CURA.  
NODI DI SALUBRITÀ NELLA CITTÀ COLLINARE DI NAPOLI  
*Pasquale Miano*
- 24**     CITTÀ ANALOG(IC)HE  
*Massimo Gasperini*
- 36**     OSILO- STUDI E PROGETTI  
*Gianfranco Censini*
- 46**     VISIONI DIFFERENZIALI. ED ALTRE TENSIONI SECANTI NELLE SCENE URBANE DI ROBOCOP  
*Giacomo Razzolini*
- 60**     CASA  
*Fabio Capanni*
- 72**     LA MASCHERA DI FURNARI  
*Michelangelo Pivetta*
- 86**     LA FORMA VERTICALE  
*Marcello Marchesini*
- 98**     **EX-FABRICA** DENTRO IL PAESAGGIO. UNA CASA IN CALABRIA  
*Antonello Russo*
- 112**    FRANCESCO TOMASSI.  
EDIFICIO PLURIUSO SUL VIALE DEGLI AVVALORATI  
*Luca Barontini*
- 126**    LA LIVORNO DI ARCHEA ASSOCIATI  
*Giovanni Polazzi*
- 136**    NUOVA SEDE BNL-BNP PARIBAS  
*Alfonso Femia*
- 154**    MVRDV: MIRADOR  
*Fabrizio Pollara*
- 168**    TRA AMNESIA E RIGENERAZIONE  
*Patrizia Puccini*
- 182**    **ARTE E CULTURA** UOVA ALLA POP. PROTEINE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA  
*Dunia Demi*
- 196**    **CONCORSI** PROGETTO PER IL RECUPERO DELL'EX FRIGORIFERO MILITARE DI CUNEO.  
*Vincenzo Moschetti*
- 206**    **EVENTI** PINI 100  
*Mario Maganò Pini*
- 216**    **CARNET DE VOYAGE** a cura di *Roberto Malfatti*
- 224**    **LETTURE**



Edward Lear, *Gerace, Calabria-Italia*, in *Journal of a landscape painter in Southern Calabria*, Richard Bentley New Burlington Street, 1852.



Edward Lear, *Roccella, Calabria-Italia*, in *Journal of a landscape painter in Southern Calabria*, Richard Bentley New Burlington Street, 1852.

## DENTRO IL PAESAGGIO. UNA CASA IN CALABRIA

Antonello Russo

*Progetto:* 2019

*Realizzazione:* 2020

*Fine lavori:* Febbraio 2021

*Luogo:* Siderno Superiore RC

*Committente:* privato

*Architettura:* Paola Albanese / Antonello RussoArchitetti

*Strutture:* Tito Albanese / Antonio Galluzzo Ingegneri

*Coordinamento generale:* Studio Albanese Progetti Siderno

*Imprese:*

Parisi Antonio Costruzioni, Siderno RC;

Cotto Cusimano, Settingiano CZ;

*Fotografie:* Mario Ferrara.

**“Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza, per affrontare solo i fatti essenziali della vita, e per vedere se non fossi capace di imparare quanto essa aveva da insegnarmi, e per non scoprire, in punto di morte, che non ero vissuto.”**

Henry David Thoreau, 1854

Progettare un'architettura in Calabria impone una chiave interpretativa. Confrontarsi con i caratteri fisici di un'orografia a tratti impetuosa e dirompente, alternata ad inaspettate ampie dilatazioni degli invasi, delinea due strade: vi si può rimanere schiacciati e per questo provare a superare il proprio complesso adoperandosi con

la mimesi o, per opposto, prodigarsi in un dialogo a distanza nel quale la dimensione antropica e i caratteri del sito dispongono le premesse di un vicendevole ascolto. In entrambi i casi, è la forza ancora tellurica degli ultimi resti del paesaggio originario italiano a disporre le premesse di una riflessione. Rifuggire da un'interpretazione del rapporto tra natura e artificio significa in Calabria, e nel Meridione tutto, abbandonare ogni costruzione alla messa in forma di un'indifferenza utile solo a generare rottami. Ne sono un esempio le agglomerazioni affastellate sulle coste calabre tirreniche e ioniche sconquassate dalla colonizzazione selvaggia dei borghi marinari ampliati a di-

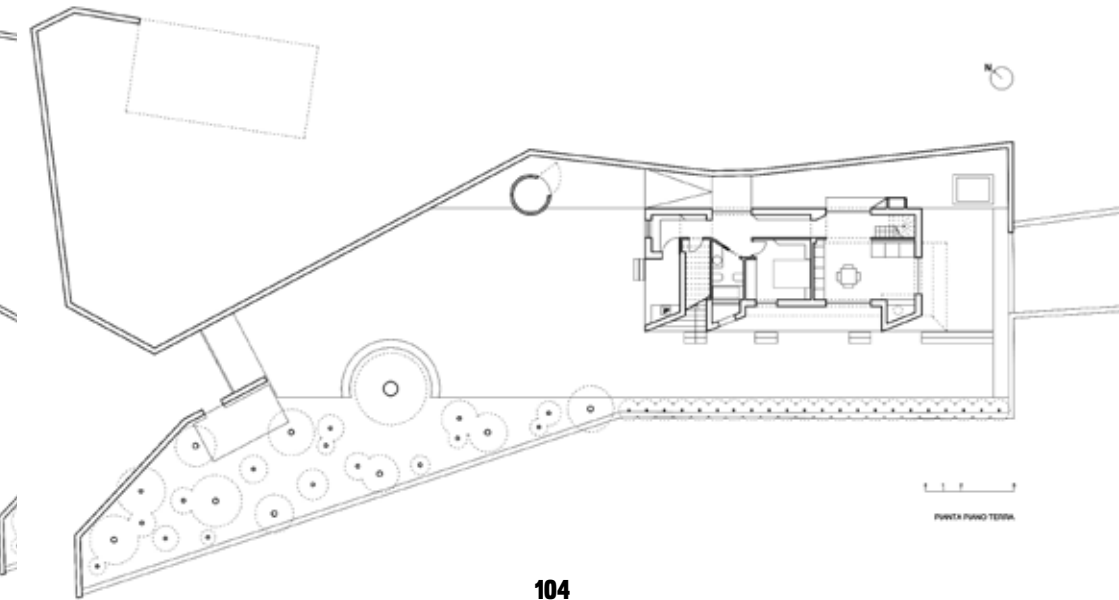
smisura nella seconda metà del Novecento. Ma appena ci si distacca dalle quote basse della marina, quando si sale, anche di poco, verso i rilievi è lì che la Calabria si presenta con tutta la sua potenza e il suo splendore. Alture improvvise, anfratti concavi, gole profonde, cime alte e sentieri inerpicati aprono di colpo lo sguardo ad una bellezza inconsueta e plurale. Rilievi dolomitici si propongono come orientamento per visitatori coraggiosi disposti alla meraviglia. Piani, laghi e boschi caratterizzano repentine variazioni della visione organizzando invasi conclusi lungo la sequenza lineare dei rilievi che dal massiccio del Pollino, al confine con la Basilicata, percorrono, da nord a sud, tutta la regione per riallargarsi sui piani alti dell'Aspromonte e da qui affacciarsi sullo Stretto e prodursi in un dialogo a distanza con i rilievi siciliani. Di spazio in spazio il territorio si compone di *internità* concluse in sequenza. Definite da limiti fisici riconoscibili, una successione di *stanze*, così come Franco Purini le nomina e riconosce, dispone un'idea di paesaggio composto da ambiti omogenei conclusi da percorrere, ammirare e lasciarsi alle spalle per dar vita all'esplorazione di un nuovo indizio. La Calabria si mostra come un territorio denso di contraddizioni. Affascinante e misteriosa, ma anche dispersa e

**"AD UNA PERENTORIETÀ ANCORA TELLURICA E DIROMPENTE DELLA SUA OROGRAFIA CORRISPONDE, PERÒ, UNA DEFICITARIA IMMAGINE DEL SUO PAESAGGIO ANCORA PRIVO DI UNA RAPPRESENTAZIONE IN LINEA CON LE TRASFORMAZIONI OPERATE DALLA MODERNITÀ"**

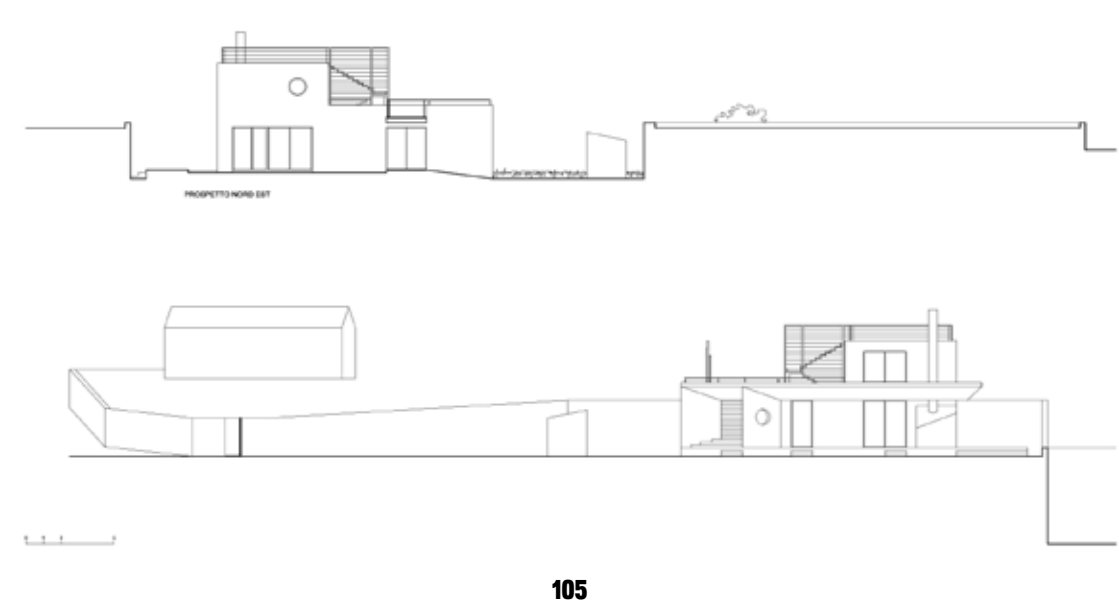
scostante, essa impone la sua bellezza nella dimensione duale del contrasto. Ad una perentorietà ancora tellurica e dirompente della sua orografia corrisponde, però, una deficitaria immagine del suo paesaggio ancora privo di una rappresentazione in linea con le trasformazioni operate dalla modernità. Sospeso tra occultamento ed evidenza, l'operato dell'uomo configura in tutta la regione un'apparizione straniata descritta magistralmente nelle incisioni dei viaggiatori del *Grand Tour* di Settecento e Ottocento. Assegnandole i caratteri misteriosi di terra selvaggia e inesplorata quei camminatori instancabili, attirati dal fascino della scoperta, descrivono la dicotomia stridente tra le *apparizioni* antropiche dei centri arroccati in altura e i caratteri originari della natura. Edward Lear, le cui gesta sono ancora presenti nell'immaginario collettivo della regione, fu, tra i viaggiatori di quel periodo, colui che più di altri focalizzò la sua attenzione sul versante ionico reggino. Il suo tour pedestre, compiuto nel 1847 con il suo fedele compagno di avventure John Proby, ci consegna, nel piano bidimensionale di fantastici racconti in forma di disegni, parallelismi ancora attuali con la spazialità tridimensionale di luoghi rimasti pressoché intatti. In quella descrizione, a quasi due secoli di distanza, le alture di

Bova, Palizzi, Polsi, Gerace, Gioiosa, Canolo, Roccella, dispongono in sequenza la rappresentazione ancora viva e contemporanea dei rilievi ionici della Calabria e con essi dei caratteri insediativi di un'interpretazione paritaria tra natura e artificio. A partire da quelle riflessioni questa casa in Calabria configura i presupposti di una teoria operante che delinea i caratteri di una dimensione positivista, attenta a ribadire il ruolo della ragione e dell'azione dell'uomo nella costruzione del mondo, proiettata a fornire gli strumenti per la decodificazione di un'immagine di paesaggio caratterizzata da una dialettica priva di soggezioni. Lontana dal centro abitato, l'area di progetto è scelta dalla committenza. Ubicata nelle colline ricadenti nel territorio amministrativo di Siderno Superiore, essa è posta su un declivio terrazzato utile ad accogliere la realizzazione di un *riparo* per chi, dopo aver a lungo viaggiato, torna nella sua terra natia a intraprendere una nuova avventura. Le curve di livello configurano nel sito un podio naturale preposto alla lettura disgiunta dei singoli elementi di una complessa scrittura geografica: il blu del mare; la linea di costa compresa da Capo Roccella a Locri, qui denominata Riviera dei Gelsomini; il letto del Novito, fiumara che già consentì ai greci di Epizefiri di risalire verso l'in-





104



105

terno e raggiungere la costa tirrenica; gli articolati rilievi dell'Aspromonte, con, qui ben visibili, la rocca di Gerace e la vetta del Monte Mutolo. La bellezza di un invaso omogeneo della Calabria tutta in un solo sguardo. Per scelta della committenza ogni punto della casa -interno/esterno/coperto/scoperto- doveva cogliere le variazioni della luce naturale e attraverso essa osservare le variazioni dell'intorno. Preposto a comporre un dispositivo per la visione, un volume rettangolare è insediato sul pianoro più alto. Con la sua *prua* esso punta l'orizzonte marino della costa per scorgere, già dall'alba, i primi raggi solari. Allungandosi verso l'interno esso rivolge il suo prospetto più lungo verso i rilievi, dietro ai quali il sole tramonta nel pomeriggio dopo aver percorso, lungo il giorno, un arco utile a rischiarare ogni punto della casa. Postazione privilegiata, congegno da cui guardare, questa dimora connota il contesto conferendogli identità: un luogo per osservare e, nello stesso tempo, per essere, a distanza, riconosciuto. Un basamento rettangolare rivestito in piastrelle di cotto rosso si erge da un *parterre* orizzontale trattato con la stessa materia. Su di esso un volume bianco compatto mostra la sua posizione acropolica. Come un diedro scolpito dalla luce esso, di giorno, configura un aspetto mas-

**"POSTAZIONE  
PRIVILEGIATA,  
CONGEGNO  
DA CUI  
GUARDARE,  
QUESTA DIMORA  
CONNOTA IL  
CONTESTO  
CONFERENDOGLI  
IDENTITÀ"**







PROSPETTO NORD OVEST





**"COME PER  
THOREAU FU LA  
CAPANNA SULLE  
SPONDE DEL LAGO  
WALDEN NEL  
MASSACHUSETTS,  
QUESTA CASA È  
CONCÉPITA COME UN  
RIFUGIO UTILE  
AD ALLONTANARSI  
DAL MONDO E  
AVVICINARSI DI PIÙ A  
SÉ STESSI"**

sivo e pesante. Spigoli affilati disegnano le facce di un prisma abitato dalle ombre scure e profonde del Sud che modificano, da un'ora all'altra, la percezione di ogni misura. Al crepuscolo tutto si rasserenava. Le forme, prima taglienti, si ammorbidiscono per accogliere la luce tenue della sera e poi, finalmente, il buio, identificato come pausa necessaria per prepararsi ad un nuovo inizio. Come per Thoreau fu la capanna sulle sponde del lago Walden nel Massachusetts, questa casa è concepita come un *rifugio* utile ad allontanarsi dal mondo e avvicinarsi di più a sé stessi. Essa si compone di interni essenziali. Un impianto a pettine distribuisce al piano terra due camere e un servizio. Alle pareti piani in lamiera verniciati di bianco predispongono gli alloggiamenti per le storie contenute dentro i libri. Una scala minima conduce al piano superiore adibito al riposo padronale. All'esterno collegamenti diversi rifluiscono nei tre terrazzi della casa. Dal basso verso l'alto, fino all'ultima quota orizzontale proiettata verso il cielo, un percorso ascensionale configura un'esperienza visuale e immersiva nella quale gli interni coperti si riducono a servizi accessori delle pertinenze esterne identificate, queste ultime, come vere stanze a cielo libero nelle quali far scorrere la vita. All'ingresso, una stele composta da tre cilindri grezzi registra, vibrando, il suono del vento, qui ben presente in ogni stagione. Due sole materie caratterizzano ogni punto: intonaco fine alle pareti verticali e argilla rossa ruvida per i calpestii orizzontali. L'essenziale per argomentare un contrasto e, attraverso esso, provare a vivere in Calabria *dentro* il paesaggio.



## ELEMENTARE & COMPLESSO. LA CITTÀ PER ISOLE

Antonello Russo  
Lettera Ventidue Edizioni 2020  
ISBN: 9788862424233

Il testo elabora un pensiero su un'idea di forma dell'organismo urbano finalizzata a comporre grammatiche insediative per la definizione di opportune sintassi proiettate all'attribuzione di identità nelle aree periurbane. Attingendo a un elenco di riferimenti che già hanno espresso posizioni sull'argomento, è percorsa, lungo le pagine, l'aderenza a un'idea di densificazione connessa all'ampliamento e al completamento di specifici brani di costruito esistenti per dare esito all'aggregazione di isole insediative identificabili come porzioni concluse. All'orizzonte l'idea di un *arcipelago* definisce la sintesi operativa di una dialettica tra aggregazioni urbane e spazi di natura intesi come elementi paritari e distinti di una composizione. L'obiettivo di fondo rimanda, alla composizione di una *forma urbis* tesa a delineare nella misura del vuoto la determinazione di una *tensione* tra i soggetti di una composizione tale da rendere inamovibili gli elementi che sottendono a un equilibrio.



## IL CIELO DI ROMA

a cura di Alfonso Femia  
Anteprima / AAM Editions 2019  
ISBN: 9781565812314

C'è l'aspetto funzionale e di servizio di un'architettura, che deve mettere insieme le esigenze della committenza con le necessità del luogo e i bisogni delle persone. E poi c'è l'aspetto emozionale, l'incanto di un edificio che si palesa alla vista e cattura l'attenzione persino di chi non guarda. La nuova sede BNL BNP Paribas di Roma è emozione pura: luce e materia sono insieme percorso e traguardo, architettura e arte, sentimento e riflessione. Ed è anche il punto di partenza della riqualificazione di un'area di Roma avvilita e degradata da anni di abbandono e disinteresse che ha recuperato la dignità di essere un'importante parte della città. È un edificio che incuriosisce, che invita all'indugio dello sguardo, a cercare punti di vista differenti per coglierne in pieno la rassicurante presenza urbana. E insieme è un edificio "intelligente", high tech, che "accudisce" chi ci lavora. Il testo, redatto con la curatela di Alfonso Femia, progettista di BNP – BNP Paribas, raccoglie le impressioni di autorevoli "osservatori", ingegneri,

architetti, docenti, storici e critici dell'architettura. Modi di sentire e visioni diverse accomunate dall'impatto emozionale con l'edificio. Emozione che regala anche il libro, non solo attraverso le fotografie di Stefano Anzini, Filippo Avandero, Luc Boegly, Oskar Da Riz e Gianluca Fiore, ma anche con il contrappunto artistico della Tempesta di Turner, del Cavallo e Cavaliere di Boccioni, dei fermo immagine dal film Russian Ark e con le immagini delle opere in ceramica di Danilo Trogu, fissate da Ernesta Caviola, ispirazione e insieme rivelazione. Immersa in una trasparenza inusuale per la carta, nella copertina, la sagoma disegnata, appena accennata, dell'edificio poco annuncia della sua potenza, ma pone le premesse per il viaggio ne' "La luce di Roma".